

mercoledì 4 e giovedì 5 marzo 2009 - ore 22,35

LA REPUBBLICA DELLE TROMBE

(Trubacka Republika) **Regia:** Stefano Missio e Alessandro Gori - **Fotografia:** Stefano Missio - **Suono:** Alessandro Gori - **Montaggio:** Marco Perez, Stefano Missio - **Assistente:** Gabriel Dvoskin - **Traduzioni:** Marina Banovic, Dusan Babic, Italia 2006, 48', Documè.

Gvozden Rosic, capo di un gruppo di suonatori in un piccolo paesino della Serbia, si prepara alla più grande competizione di ottoni d'Europa. Usata per suonare l'attacco in guerra, la tromba ha perso la sua valenza militare ed è diventata parte integrante della vita del popolo serbo, si suona per la nascita di un bambino, per l'inaugurazione delle nuove case fino ad accompagnare il morto nel suo ultimo viaggio.

Guca, un paesino di 5mila anime nella Serbia centrale a circa 150 km da Belgrado, gode di una straordinaria popolarità nei Balcani. Proprio qui, in un finesettimana di agosto, dal 1961 si svolge il Sabor Trubaca, una competizione per orchestre di ottoni. In questo Paese, che negli ultimi 150 anni ha affrontato varie guerre contro differenti invasori, anche le orchestre di ottoni hanno un'origine militare. Nella storia serba l'esercito è sempre stato formato da contadini ed è, dunque, molto legato al popolo. Quando, alla fine del XIX secolo, i soldati furono smobilitati, portarono la tromba nelle bande dei loro villaggi e cominciarono a suonare con loro. *La Repubblica delle Trombe* racconta anche il momento che la Serbia sta vivendo. Mentre il Paese stava faticosamente cercando di uscire dalla spirale delle tragiche guerre degli anni '90, dai lunghi anni di embargo ai bombardamenti della NATO, alla profonda e perdurante crisi economica, nel marzo 2003 si è verificato l'ultimo tragico avvenimento: l'assassinio del Primo Ministro Zoran Djindjic. Con la redazione di Radio B92, storica emittente radiofonica che si oppose al regime di Milosevic, seguiamo passo passo questo drammatico evento e l'impatto che ha avuto sulla popolazione: a due mesi dalla morte del Primo Ministro continua infatti incessante la processione di cittadini sulla sua tomba. Anche a causa del lungo ostracismo internazionale terminato solo con la caduta di Milosevic nell'ottobre del 2000, l'Europa Occidentale sta riscoprendo la Serbia solo ora e con estrema lentezza. Guca e la tromba simboleggiano in qualche modo una reazione a tutte le avversità che questo Paese ha sempre vissuto. (www.alessandrogori.info)

Il film, interamente autoprodotta, rappresenta il frutto di tre anni di riprese e vuole essere in definitiva una testimonianza della cultura non solo musicale di un popolo a noi così vicino e così poco conosciuto e della sua straordinaria forza di reazione di fronte alle difficoltà. La nostra frequentazione del Festival ha fatto sì che iniziasse la ricerca e la scoperta di questo luogo molto vivo ma che allo stesso tempo rappresenta un mondo ancestrale, per certi aspetti lontano anni luce dalla nostra quotidianità. La storia si rifà ai contadini che suonano la tromba e che partecipano al più grande festival di trombe d'Europa. Il protagonista del nostro racconto è Gvozden Rosic, il capo orchestra di un gruppo di suonatori e attraverso le vicende della sua vita e del contesto in cui vive, raccontiamo la storia della tromba e della sua importanza nella vita serba. Molti pensano infatti che si tratti di uno strumento storico serbo. In realtà vi è stato importato di recente alla fine dell'Ottocento, diventando da subito lo strumento nazionale. Attraverso la storia della tromba abbiamo cercato di raccontare il paese. Speriamo che il nostro documentario eviti all'idea stereotipata e superficiale che si ha di tutta l'area balcanica. (Stefano Missio)